

Questa settimana segnaliamo un unico volume, che propone un'intrigante riflessione su modernità e difesa dell'umano - anche nella sua componente "selvatica".

Claudio Risé, Francesco Borgonovo, **VITA SELVATICA. Manuale di sopravvivenza alla modernità**, Lindau, Torio, 2017, pp. 156, €. 14,50.

Nella forma del libro-intervista, con un bel gioco di complicità e complementarità tra un giornalista (Francesco Borgonovo) e uno psicologo-analista junghiano (come la copertina definisce Claudio Risé), il volume presenta una serie di riflessioni, spesso radicali, e certamente non conformiste, sulla crisi dell'umano che caratterizza la modernità e la post-modernità. Mescolando con libertà letteratura, poesia, saggi sociologici e previsioni economiche sul futuro, nel testo si incontrano tanti punti di vista sorprendenti, che escono dal conformismo imperante in tanta comunicazione di massa. Un libro da leggere anche a pezzi, lasciandosi sorprendere dalle varie intuizioni - magari per non condividerle, ma sicuri che si tratta di sfide rilevanti. Come quando Risé rilancia l'assoluta necessità, per l'uomo contemporaneo, di riscoprire il contatto diretto con la natura, il bosco, la dimensione selvatica del corpo, del mettersi alla prova, nel respirare profumi, odori, sensazioni sulla pelle... Oppure quando sottolinea il paradosso della trasparenza e dell'eccesso di illuminazione delle cose della società dei consumi e delle megalopoli, con le fredde luci al neon dei centri commerciali, che anziché aiutare a capire appiattiscono tutta la realtà. Quanto più bella è invece, ricorda l'autore, l'oscurità e la penombra di certa cultura giapponese, che nasconde e fa ri-scoprire le cose, anziché esporle alla pienezza della luce, invisibili perché troppo esposte, quasi pornograficamente... Oppure, ancora, quando ricorda l'importanza del conflitto e dello scontro per mettere alla prova l'umano, in una riscoperta della bellezza specifica del maschile e del femminile, contro ogni ideologica cancellazione della differenza... Insomma, tanti temi, tutti intriganti, sui quali fa bene alla salute discutere. Un buon libro, quindi, perché mette in movimento il pensiero (Francesco Belletti)